

Francesco Breani, venuto li, la perdeda de Ari questa matina.

Et per colegio, *me auctore*, fo scritto al dito Tiepolo, che 'l vengi, con quella armata l'ha, a Chioza.

Item, fo scritto al podestà di Chioza, *etiam me auctore*, che 'l provedi a la custodia di la torre nuova; e che sier Alvise Barbaro, pagador, andava con li danari a dar la paga a l'armada, è in le Fornase e im Po, dovesse ritornar di qui.

Fo scritto in campo, a li provedadori, l'avisò di l'armata persa.

Fo scritto a Padoa e Vicenza, solicitando il cavalier Cavriana e li altri, vadino verso il Polesene, e li stratioti di Geta Renessi, a conzonzeressi con fra' Lunardo.

Fo scritto, per colegio, a l'orator nostro in corte, et mandate le lettere a Bologna, per terra, per-Zuan Vesiga, corier, qual anderà da la Badia, passerà a Sermene e de li a Bologna. Come con desiderio aspetemo sue lettere, tenimo habi scripto, ma per li tempi contrarij non si à 'uto; avisarli quello è seguito dil campo nostro; e che 'l gran maistro vien in socorso di Verona con zente, sì che tenimo di sguizari o sia. *Item*, dil ducha di Ferrara, quello à fato a l'armada di Po, et mandatoli la copia di la lettera dil podestà di Chioza; perhò si atendi a strenzer Ferrara.

196 *Di Andernopoli, fo leto le lettere, venute erisera, nel consejo di X, parte erano in zifra. Et prima di sier Nicolò Zustignam, quondam sier Marco, date a dì 8 avosto.* Come fo da Alli bassà, qual li restituì la lettera, dicendo, il signor l'havia lecta et o havia ditto. *Item*, è zonto uno olacho, avisa il zonzer di Curchut bassà, fiol dil signor turco, qual è stato al Cajaro dal soldan, hora è venuto al suo sanzachato.

Dil dito, ivi, a dì 21. Come è nova, per uno fante venuto di Ragusi, di le cosse di qui, *ut in litteris*. Et a dì 9 fo lettere de Scheberi, sanzacho a li confini di Hongaria, che 'l re havia fato trieva con esso signor turco, perchè in questo mezo vol tuor la Dalmatia a la Signoria. E a dì X fo a la Porta, e li bassà li disseno aver queste nove; e di l'acordo fatto tra il papa e Spagna; e che l'armata di Spagna havia preso im Barbaria tutto, *excepto* Tunis *etc.* *Item*, poi fo da Mustafà bassà, solicitando pur il socorso; scrive coloquij abuti insieme. Poi fo da Ali bei, dragoman. Et il sanzacho di la Morea à scritto al signor, che Padoa era streta da le zente inimiche. Perhò fenno arz al signor li bassà, et, poi ussiti, li disseno, el signor non pol dar sussidio a la Signoria,

per questo inverno; et che bassà zurò, che la sua spada sia el suo fin, che 'l signor à bon voler. Scrive, il signor à mandato a tuor uno medico a la Mecha, inteso di la sua fama; e andò per lui Ali bei, fo qui orator a la Signoria nostra. El qual è ritornà col dito medico, qual è di anni 35. Dice, et à dito a li bassà questo Ali bei, che è stà retenuto tre nostri verso l'Hongaria, qualli andavano al Sophi, a initarlo contra il soldan; *tamen* esso sier Nicolò è stato da li bassà, et o li hanno dito di questo aviso. *Item*, li gianizari voleno mal al signor turco.

Dil dito, pur di 21. Chome, bisognando danari a la Signoria per le presente guere, si à pensà uno modo di aver de li ducati 150 fin 200 milia, a questo modo: con far vendeda de panni d'oro e di seda; e si arà utilità da ducati XX.^{ti} milia, ma bisognerà trabuchar a quelli atendeno a la Porta. Et manda la poliza di la sorte sede e d'oro bisogna de li, et quello si venderano *etc.*, *ut in litteris*. Scrisse longo; ma fo parlato di questo, et al colegio non parse.

Dil dito, di 28. Come a dì 23 zonse uno fante da Ragusi, con lettere, la Signoria nostra avia lassà di prexon il marchese di Mantoa, a requisition dil papa; e l'armata nostra esser andà in favor dil papa verso Zenoa. Et di questo li bassà o li ha dito, ma ben il dragoman; *unde* andò da Alli bassà, et scrive coloquij auti insieme. Poi veneno 5 olachi dil signor di Trabesonda, qual vol il sanzachato di Magnesia, o per amor o per forza; e il fiol non vol quel di Caffa. A dì 27 fo Porta, e li fo risposto al dito signor de Trabesonda, fiol dil signor, che 'l signor manderia uno homo li, a risponderli a tal richiesta; e volseno dar essi bassà a' diti olachi aspri e caffini, i qualli non li volseno acceptar, dicendo non volersi partir. *Item*, si dice à intelligentia, con il soldan, Curchut, venuto dil Chajaro, e vol uno sia signor, l'altro bassà over biliarbei. E vol *omnino* dito signor di Trabesonda venir al sanzacha' di Magnesia. À valenti homeni in la soa corte, e li basta l'animo 1000 contra X milia, et è molto amato da li soi schiavi.

Dil dito, di 2 septembrio. Come a dì 30 avosto è zonto uno olacho e uno schiavo di Cassibe, sanzacho de Avisa, la Signoria aver fatto pace con tutti contra Franza. E a dì 31 fo a la Porta esso sier Nicolò; et li bassà li disse, el signor vol dar il sussidio a la Signoria nostra, ma vol, quella Signoria li mandì uno orator a firmar li capitoli, dicendo: Mandelo presto a concluder dil ditto sussidio, che volè dal signor; e il signor manda una le-